

Celebrare la domenica a Gighessa!

di *Beatrice e Giorgio*

Continua il racconto dell'esperienza fatta recentemente da Giorgio e Beatrice durante la loro visita alla missione di Gighessa, dove operano preti e laici mantovani

La Santa Messa di Gighessa è speciale e rimarrà nella nostra anima per sempre.

Bambini sorridenti, uomini composti, donne velate ascoltano il coro che, al ritmo di una pianola, ondeggia e canta melodie lontane.

I preparativi della Santa Messa sono ritmi lenti, cerimoniosi.

Gli officianti hanno tuniche bianche mentre il coro veste di verde con una grande croce rossa. Tutti si sono bardati a festa: colori sgargianti, come è tipico dell'Africa.

Il sermone è bellissimo: Don Matteo predica in amarico (la lingua locale) con grande gestualità. Un traduttore vicino a lui ripete l'omelia nell'altra lingua locale, l'oromo.

In pratica ascoltiamo due prediche, senza però intendere una parola.

Nonostante ciò riusciamo a capire ugualmente il senso del discorso.

I canti si susseguono emozionanti e rendono l'atmosfera molto coinvolgente.

Mi trovo a pensare: "non sono soltanto qui e ora rinchiusa nel regno delle cose; sono per altro e per altra cosa". Desiderio di bontà, desiderio di pace e di amore!

All'offertorio ognuno si alza e va a depositare la sua monetina nell'apposito cesto posto da-



vanti all'altare.

Al momento della consacrazione ci si inginocchia sulla terra: sensazioni profonde! Si tende a superare la barriera del proprio io e ci si fonde con con i sentimenti e i pensieri del popolo di Dio. Si percepiscono le loro enormi difficoltà, le loro tristezze ataviche e le continue pene.

Ci si scambia il segno della pace: gli

etiopi sono fieri di poterci dare la mano ed abbracciare. Tutti fanno la fila per poter godere di tale "privilegio". Il trambusto è ovviamente notevole, ma il risultato finale è il sorriso di tutti i presenti.

Si fa la comunione tutti insieme. I forti odori si mescolano, inebriano e ti ricordano che siamo in una terra forte, antica e viva.

Si sente più che mai la presenza di Gesù! Con tale certezza nel cuore

Accettiamo contro voglia la fine della celebrazione. Meno male però che la festa continua anche sul sagrato (un bel prato verde). Infatti riprendono i saluti, i sorrisi, gli abbracci, le foto di rito con i tanti bambini...

Nonostante siano passate quasi due ore, vorremmo restare ancora, perché è stata una Santa Messa molto vera, partecipata e toccante.

Siamo lieti di accogliere il Vescovo Roberto che oggi celebra il sacramento della confermazione per i nostri ragazzi. Lo Spirito Santo guidi il suo e il nostro servizio al Vangelo di Gesù.

Proposta di un oratorio cittadino per gli adolescenti

La proposta sia presentata ai consigli pastorali, ai catechisti, ai genitori più sensibili, ai giovani e agli animatori nelle occasioni ordinarie di incontro; sia inoltre discussa e valutata a diversi livelli: di interesse alla proposta, di capacità di rispondere a problemi effettivi e avvertiti, di possibilità di coinvolgimento e di offerta di energie, di impatto sulla pastorale adolescenziale delle parrocchie e/o unità pastorale. Infine si programmi un incontro di sintesi a livello di ogni UP, al quale venga invitato don G. Ferri, che si è reso gentilmente disponibile. Questo lavoro, che può essere occasione propizia per riprendere e coinvolgere le parrocchie nelle UP, dovrebbe concludersi entro aprile 2010. La proposta è uno sviluppo del progetto vicariale della iniziazione cristiana, quando si avvertì l'esigenza di passare rapidamente alla proposta pastorale per una fase educativa ben più complessa e meno 'coperta' dalle attività delle nostre parrocchie, la fascia adolescenziale (14-19 anni). In un primo momento (estate - autunno 2009) il vicariato si è dedicato all'aspetto catechistico - liturgico (cfr. il foglio corrispondente), ora l'attenzione è rivolta al momento 'oratorio'.

Buon lavoro, don Alberto Bonandi.

SCOPO

Arricchire il percorso formativo della fascia adolescenti sulla quale le parrocchie della città hanno iniziato a riflettere e programmare insieme; si tratta di approntare un primo 'anello' organico intorno agli incontri di catechesi e di preghiera, che risponda ad alcune esigenze tipiche dell'età: un punto di accoglienza e incontro e di attività, per incentivare senso di gruppo e appartenenza.

IDENTITÀ

L'Oratorio è un luogo **fisico - progettuale di chiara ispirazione cristiana** per gli adolescenti, caratterizzato da spazi e **proposte aggregative diversificate** (musica; sport; teatro; feste; media di vario genere, ecc.) ed accompagnate da giovani adulti e adulti che, provenienti dalle parrocchie e coordinati dal responsabile dell'Oratorio, si rendono disponibili a tale servizio.

Esso favorisce l'indicazione di **percorsi di crescita** umana e cristiana, rimandando gli interessati stessi a quelle proposte più utili al loro cammino.

L'Oratorio pertanto è un segno di quella pastorale missionaria rivolta alle nuove generazioni che, nella stragrande maggioranza, non frequentano più le nostre parrocchie; e ancora un segno di attenzione e vicinanza all'impegno educativo delle famiglie della nostra città.

Infine l'Oratorio si propone quale **spazio per la programmazione** unitaria della pastorale degli adolescenti del vicariato, coordinata dal prete di riferimento.

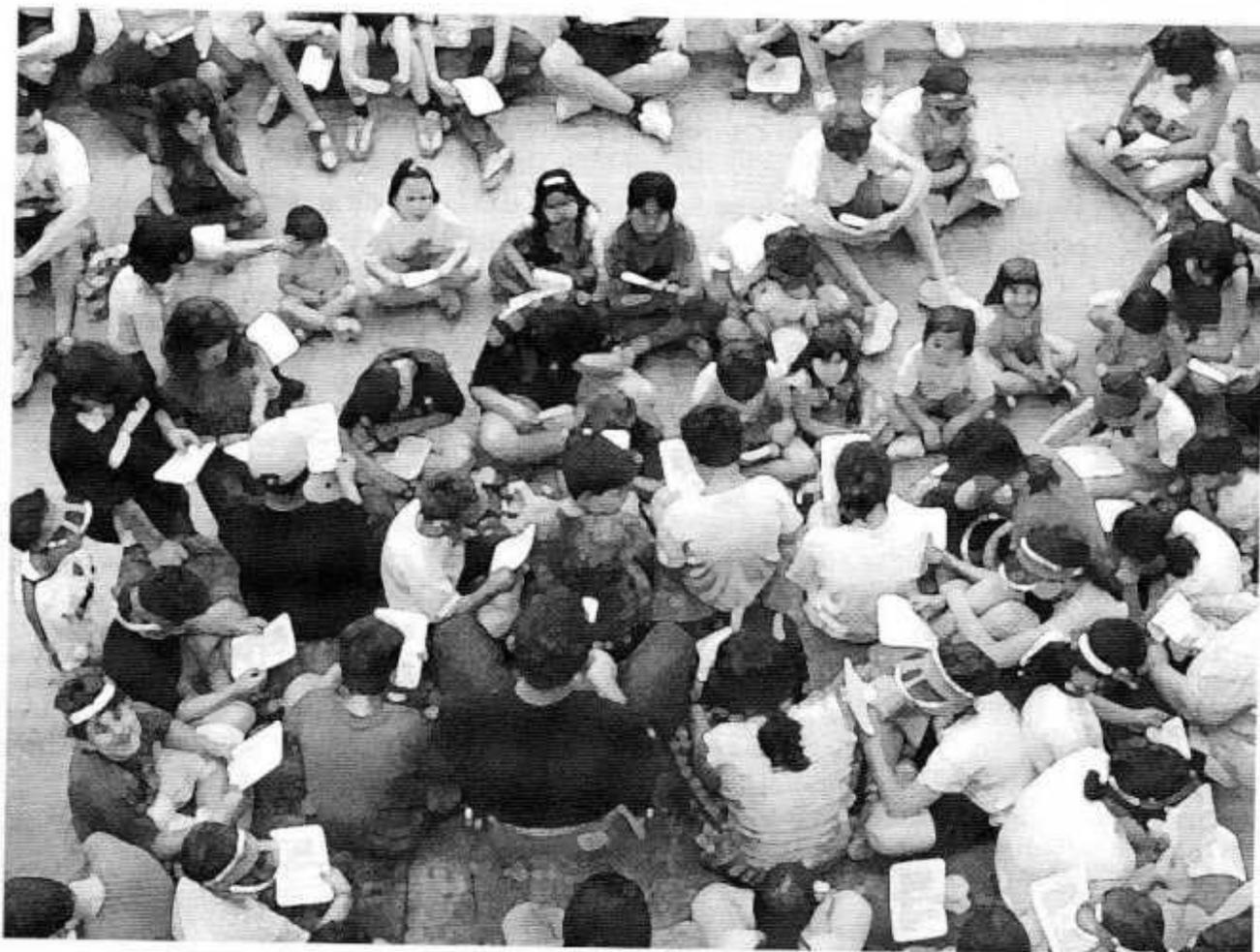
L'Oratorio diventa così il luogo fisico in cui incontrarsi per la formazione permanente degli operatori di pastorale giovanile.

Esso infatti presuppone un **progetto educativo complessivo**.

METODO

L'apertura di tale oratorio deve essere all'incirca quotidiana, tutte le attività sono oggetto di programmazione, sotto il profilo organizzativo ed educativo.

Ciò comporta che vi sia anzitutto un **comitato direttivo** comprendente un prete giovane, alcuni preti dalle Unità pastorali, un direttore, qualche giovane adulto dalle par-



rocchie / UP: il loro compito è di mettere a fuoco la linea educativa e di collegare le attività dell'oratorio cittadino con gli altri aspetti della proposta educativa per gli adolescenti che sono gestiti nelle parrocchie / UP e in esse devono restare, cioè l'incontro formativo settimanale, la celebrazione domenicale, ritiri spirituali ecc.

Serve inoltre un comitato gestionale che curi l'organizzazione, l'amministrazione, la manutenzione, ecc.

IL RADICAMENTO E L'ANIMAZIONE

È probabilmente il punto più importante e delicato, e riguarda la disponibilità dei gruppi (specie dei giovani e dei giovani adulti) delle parrocchie / UP a supportare l'oratorio, formando motivando e orientando tali persone verso l'attività cittadina, per unire le energie,

pur senza escludere proposte che nascono dalle unità pastorali.

In questo progetto le parrocchie si mettono in rete, e si rendono disponibili a concedere spazi e strutture proprie (come campi sportivi; teatro; ecc.), che possono essere altri poli della sua proposta educativa.

GLI AMBIENTI

Si è individuato come ambiente più facilmente fruibile per l'iniziativa **l'oratorio di S. Luigi**: l'edificio più alto e grande di due attuali, circa 1000 mq complessivi su tre piani, con annessi i due campetti oltre la chiesa, e gli spazi tra oratorio e chiesa. E' ovvio che molti dettagli possono essere stabiliti solo mentre il progetto cresce, insieme con le persone giuste.

In questa fase l'essenziale è delineare l'intresse, il senso e la validità complessiva o meno di un tale oratorio cittadino.

Storia recente di S.Apollonia

di Giampaolo ZAPPAROLI

Risale alla memoria di una esperienza vissuta dalla infanzia ai giorni nostri presso una delle più antiche parrocchie della nostra città: S.Apollonia

Una storia recente

Il retrocedere nel tempo mi fa giungere lontano lontano fino ad un corridoio in cui ci faceva dottrina la sorella di Mons. Bonandi, (zio di Don Alberto), allora parroco della chiesa di S.Apollonia, sita in Via Benzoni le cui origini risalgono al 1555 quando il libero Comune di Mantova l'aveva costruita nei pressi di Porto Catena dandole il nome suggestivo di S.Maria in Betlem.

In quegli incontri catechistici era usato il catechismo di S.Pio X con il relativo metodo che consisteva nell'apprendere a memoria le risposte alle domande poste dal catechista: *"Chi è Dio? E' l'Essere perfettissimo, Creatore e Signore del Cielo e della Terra"*.

"Per quale motivo siamo stati creati? Siamo stati creati per adorare, servire Dio su questa terra e goderlo finalmente in paradiso". Le risposte venivano date tutti insieme, senza preoccupazione di dare una spiegazione che sarebbe giunta più tardi, molto più tardi.

Ricordo le dimissioni di Mons. Bonandi, che su sollecitazione di Mons. Menna, Vescovo di Mantova, si tolse i paramenti sacri e li depose sull'altare con le lacrime agli occhi.

Vennero la prima Confessione, la Prima Comunione, la Cresima senza particolari moti di fede e coinvolgimento emotivo sino a quando il nuovo Vescovo, Mons. Poma, nominò parroco di S.Apollonia, Valletta Valsecchi e Te Brunetti un giovane sacerdote di Castelgoffredo: Don Antonio Bottaglia, con l'aiuto di sacerdoti Vicari: Don Dante Lasagna, Don Sergio Ferrari., e dopo di loro Don Dino Menani, Don Renato Conia, Don Giuseppe Sbarbada, Don Claudio Bergamaschi, Don Francesco Belfanti. Ricordo ancora l'ingresso con i festeggiamenti e un cartello di benvenuto che avevamo dipinto nella soffitta dell'Oratorio. E' stato l'inizio di un periodo formidabile nel quale le iniziative si sono moltiplicate quasi spontaneamente e hanno coinvolto ragazzi e ragazze, studenti e lavoratori che affluivano anche dalle altre parrocchie della città. Era il periodo forte dell'associazionismo cattolico nel quale si sviluppò l'Azione Cattolica in tutte le sue espressioni: i fanciulli cattolici, gli aspiranti, le ragazze della gioventù femminile, i preiuniores, gli juniores, gli uomini e le donne di azione cattolica. Erano i tempi di Don Giovanni Rossi, Assistente Nazionale, di Carlo Carretto Presidente, che riuscì a portare in S.Pietro 300.000 baschi verdi, di Luigi Gedda, che nel 1948 istituì i famosi Comitati Civici. In S.Apollonia ogni gruppo aveva i suoi delegati che confluivano nei Raggi ed erano coordinati da un giovane uomo di una tempra e formazione ecce-

zionali: Renzo Merlo, mentre il ramo femminile era coordinato da una giovane donna di forte carattere: Norma Ramazzina. Noi ragazzi avevamo la possibilità di scegliere tra l'Azione Cattolica e i Giovani Esploratori di quello che diventerà il "Primo Reparto" di Mantova, anch'esso animato da una persona eccezionale come Giorgio Negrini.

Sono stato attirato dal gruppo scout

Come lupetto, sia per la suggestione della divisa, sia per le uscite e i campi estivi; poi diedi la mia adesione all'Azione Cattolica. Le riunioni settimanali erano guidate dai nostri vicari e si articolavano in incontri formativi, nella direzione spirituale, nella confessione settimanale che ci formarono in un periodo tra i più recettivi: l'adolescenza e la giovinezza. Eravamo un gruppo unito, legato da una amicizia che poi durerà nei decenni, nella frequenza delle scuole superiori, nell'ingresso nel mondo del lavoro, nella formazione delle nostre famiglie, una amicizia che dura tutt'oggi, anche se il gruppo si è diradato, perchè qualcuno è già andato avanti. L'insegnamento e il motto dei nostri assistenti era che non potevamo limitare la nostra fede a noi stessi, come fatto personale, ma dovevamo diffonderla agli altri. Noi dovevamo a nostra volta diventare catechisti e delegati per i ragazzi più giovani. Ricordo il patema delle prime lezioni di catechismo, che da studente dell'istituto magistrale ho tenuto ai ragazzini della scuola elementare e poi come delegato aspiranti.

Intanto le iniziative parrocchiali si diffondevano sotto l'impulso di Renzo Merlo: la formazione del gruppo "Giovani Lavoratori" che raccoglieva giovani provenienti da tutta la città e dalla Montedison che in quel periodo è stata una delle prime fonti di lavoro anche per i ragazzi della nostra parrocchia. Le iniziative si moltiplicavano con l'apertura e di un Bar Acli in Valletta Valsecchi, condotto dai giovani con un forte impegno per il servizio, la gestione economica e per le attività culturali che erano estese al quartiere.

Anche lo Sport

Ha tratto impulso da questo sgorgare di iniziative: è nata la società Sportiva Calcio: "La Mantovana", presente in tutte le categorie gestite dal Centro Sportivo Italiano dai primi calci sino alle competizioni regionali che per vari anni hanno visto la squadra, diretta da Gigi Barlera ai primi posti. E' stato in questo clima che è nata l'idea dei tornei notturni: sono state abbattute le mura dell'oratorio, sono state erette tribune, innalzati i fari luce, si è rifatto il campo di calcio e sono affluite squadre da tutta la provincia in competizio-

ni notturne, che hanno richiamato folle di sportivi affascinati da questo primo genere di competizioni. E gli stessi giovani erano impegnati a segnare il campo, a lavare gli spogliatoi, a vendere i biglietti di ingresso, a stendere gli articoli da mandare alla Gazzetta. Ricordo in particolare una serata alla quale è intervenuta la squadra del Mantova per affrontare una rappresentativa delle formazioni provinciali.

L'offerta formativa non si è limitata allo sport, ma ha interessato anche altri ambiti come quello della filodrammatica: "I Nuovi", diretta da Albano Bissoni regista e autore di commedie in lingua e in dialetto; anche qui serate e serate di prove ed infine il debutto nel favoloso Cinema Teatro Lux, che alternava le esibizioni della filodrammatica ai film che Ferruccio Pennasi, altra mitica figura di educatore, proiettava la domenica pomeriggio dopo il catechismo e la benedizione.

Il periodo estivo

Era temuto, perché dopo il termine delle lezioni iniziava un tempo di distacco e di allontanamento che sarebbe durato fino a settembre. Nacque così in Don Antonio l'idea delle Colonie estive: ne sorsero ben tre: una al mare a Igea Marina e due in montagna: una in Val Rendena a Pelugo ed una a S. Antonio di Mavignola presso Madonna di Campiglio. L'artefice di queste gestioni era Norma Ramazzina, donna determinata, di grande fede, di un forte spirito di proselitismo e di grandi capacità organizzative; infatti aveva aperto in Via Trieste la "Casa della Giovane" dove ospitava ragazze e gestiva iniziative di formazione.

Sono state centinaia e centinaia le ragazze che ha accolto nel periodo estivo nelle case di Pelugo. Ricordo alcune foto del Vescovo Antonio Poma in visita al soggiorno mantovano: si vedono decine e decine di ragazze festanti attorno al presule. A Pelugo, le ragazze e le famiglie, a S. Antonio di Mavignola i ragazzi, rigorosamente distinti dalle ragazze, secondo la prassi del tempo, ma tutti innamorati della montagna e delle escursioni organizzate da Don Dante, da Don Sergio e Don Renato sull'Adamello e sui rifugi del Brenta.

Era la prima occasione per molti di noi di accostare le montagne e montagne di tutto rispetto, con le salite ai mitici rifugi del Brenta e del Carre Alto, i pernottamenti, i fuochi, i canti della montagna, i giorni di ritiro e di spiritualità: sono stati una scuola di formazione che ha lasciato in molti di noi un amore per la montagna, per la spiritualità che da essa promana e per una ammirazione senza confini per la persona di Cristo Gesù.

Ricordiamo i momenti di formazione che venivano animati negli esercizi spirituali di Saitetto, località che raggiungevamo in bicicletta all'inizio di settembre e che permettevano di affrontare con motivazione il nuovo anno catechistico. Dovevamo trovare anche la forza e il tempo per partecipare alle prove della "Corale S. Paolo", animata dal Maestro Aroldo Piccinini e che accompagnava la messa delle 11 in S. Apollonia, ma che si cimentava anche in manifestazioni dei complessi corali con esibizioni

tenute nelle chiese, nei teatri della provincia e sul territorio nazionale.

Il territorio della parrocchia

Non solo era molto vasto, ma accoglieva nei suoi confini anche un ex convento delle "Clarisse di S. Paola", sito in P.zza dei Mille, divenuto poi caserma, officina dell'Ital Poggia e infine abbandonato ai saccheggi. Qui è nata in Don Antonio l'idea di farne una scuola e da qui sono nati i primi passi per un suo progressivo restauro e la trasformazione dei saloni, e dei dormitori in aule scolastiche, in laboratori e in una Scuola di Formazione Professionale Regionale. Se circa quattrocento giovani frequentano oggi gli Istituti S. Paola, ciò è dovuto a quei primi passi, ad una azione di restauro che ha progressivamente ristrutturato centinaia e centinaia di metri quadrati di superficie, per farne una delle migliori scuole professionali della nostra provincia, che ha preparato e prepara centinaia e centinaia di giovani alle attività professionali: pasticceri, elettricisti, tecnici di computer, restauratori di manufatti in legno, quadri, affreschi. Qui si può dire che è nata la prima riforma della scuola superiore che ha affiancato ai licei il mondo della preparazione al lavoro, visto sino ad oggi come scuola inferiore, ma di fatto vera scuola, che prepara al mondo del lavoro, dà una formazione professionale riconosciuta da un diploma e fornisce una competenza professionale apprezzata dal mondo produttivo mantovano.

Nel volgere il ricordo al passato

Viene la tentazione di ammantarlo di bellezza e di nostalgia, ma depurando la memoria, o meglio cercando di non lasciarsi sopraffare dai sentimenti, una convinzione sembra emergere con forza: i tempi sono cambiati, le situazioni sono profondamente diverse, ma rimane immutato il principio che ha animato quei tempi e che risponde ad una domanda: cos'è che ha modificato i cuori, cosa ha affascinato e avvinto le scelte personali di tanti giovani di allora, uomini di oggi? Forse non sono state le dotte conversazioni, non è stata la ricchezza culturale dei dirigenti, ciò che è rimasto in tanti di noi è l'esperienza di una vita vissuta insieme, di una direzione spirituale, di una vita sacramentale assunta in pienezza. Ognuno di noi è riconoscente del dono ricevuto da quei sacerdoti e da quegli adulti che hanno speso il loro tempo con noi e per noi.

E' stata una esperienza di vita che si è collocata nel cuore della giovinezza ed ha ispirato scelte, ha preparato decisioni, ha dato ideali grandi, che hanno riempito la vita e questo ha contato più della scuola, ha contato quanto i nostri genitori, perché si è tradotto nelle nostre famiglie e forse nei nostri figli e nipoti.

Una parrocchia, una comunità di fede diventa il luogo più idoneo, forse l'unico che trasforma le generazioni e dà loro la prospettiva di una vita pienamente cristiana e pienamente umana.

Consiglio Pastorale

di Aurora BRUCCULERI

Il Consiglio Pastorale dell'Unità pastorale S. Egidio-S. Apollonia si è riunito martedì 13 aprile e si è occupato dei temi che seguono

PROGETTO ORATORIO

Don Gian Paolo Ferri responsabile della Pastorale Giovanile Diocesana, vicario in S. Pio X, ci ha sottoposto il progetto, in corso di elaborazione, di creare un oratorio cittadino che sia un centro di aggregazione di chiara ispirazione cristiana.

Rivolto alla fascia adolescenziale (14-19 anni), si propone di favorire percorsi di crescita umana e cristiana attraverso proposte diversificate (musica, teatro, sport, feste, media...).

Il motivo della scelta di questa età è presto detto: mentre le parrocchie e unità pastorali della città affrontano con energie sufficienti la formazione dei bambini e ragazzi fino all'età della Cresima, le risorse di cui dispongono e pertanto investono nell'età adolescenziale sono scarse: da qui la domanda se non valga la pena concentrare la proposta oratoriana in un unico centro.

Questo significa che altri aspetti della proposta educativa (come gli incontri settimanali

di formazione e la Messa domenicale) vengono direttamente proposti nelle parrocchie o unità pastorali.

Ad una prima ricerca si è individuato come spazio adatto allo scopo l'oratorio di S. Luigi.

Naturalmente molto resta ancora da progettare e pensare, ma è importante che ci si ponga seriamente il problema di offrire ai giovani qualcosa che li veda protagonisti e fornisca loro l'occasione e la possibilità di stare insieme, svolgendo le attività ad essi più gradite e accompagnati da giovani e adulti preparati.

L'incontro è servito a raccogliere stimoli, opinioni e perplessità utili per valutare ulteriormente questo importante progetto; se sarà sostanzialmente approvato, saremo tutti chiamati a contribuire con l'interessamento, la preghiera, il passaparola e quanto potrà essere utile alla sua realizzazione e buona riuscita.

PREPARAZIONE DEL MESE MARIANO DI MAGGIO

In S. Spirito la predicazione del mese di maggio avrà come tema: **"Fede e Povertà: la beatitudine dei poveri"**.

Sarà sviluppato in tre settimane:

- **Don Primo Mazzolari: Spiritualità Ecclesiale della Povertà** (Povertà della Chiesa secondo il Concilio Vaticano II)

- **Lo Straniero nell'Antico e nel Nuovo Testamento.**

- **Stili di vita, vizi e virtù sociali nell'Enciclica di Benedetto XVI "Caritas in Veritate"**.

La quarta settimana la predicazione svilupperà il tema mariano.

Anche in S. Caterina saranno proposte alcune di queste riflessioni, insieme con altre, tratte direttamente dalla Sacra Scrittura.

■ Come ogni anno effettueremo il **pellegrinaggio al Santuario delle Grazie**, precisamente venerdì 21 maggio; questa volta celebreremo la **Santa Eucaristia**, presieduta da don Antonio Bottiglia, nella ricorrenza del suo novantesimo compleanno.

■ Concluderemo il mese mariano con la processione da Santo Spirito a S. Caterina **venerdì 28 maggio alle ore 21**.

CARITAS

Aderendo alla richiesta di iscriverne tutte le parrocchie cittadine all'**AGAPE**, associazione che sostiene il progetto Casa S. Simone, S. Egidio-S. Apollonia si è iscritta ed ha versato la quota annuale.

Il 19 aprile si terrà l'incontro, al quale par-

teciperanno anche i nostri rappresentanti, che presenterà i bilanci consuntivo e preventivo e la programmazione circa i modi opportuni di continuare a venire incontro alle necessità emergenti.

Il Consiglio Pastorale si riunirà prossimamente Martedì 8 giugno alle ore 21.

Pensieri e parole

Il gruppo

I ragazzi che l'anno scorso hanno ricevuto la S. Cresima hanno fatto quest'anno un percorso alla ricerca dell'immagine di Dio e di quella dell'uomo ... percorso impegnativo ed a volte, per i ragazzi, apparentemente sconnesso nel suo sviluppo.

Questa frammentarietà non è cosa poi così strana, dopo tutto, perché il cammino che va alla ricerca dell'«identità» è, nell'esperienza di molti di noi, caratterizzato da andate e ritorni, da deviazioni in strade parallele, da passi avanti e passi indietro ...

Credo che sia importante proporre a tutti voi, che avete voglia di leggere, le riflessioni principali che sono scaturite durante i nostri incontri.

In Genesi leggiamo che Dio, a differenza di ogni altra sua creazione, ha creato l'uomo a propria immagine e somiglianza.

Quindi noi assomigliamo a Dio (non solo, ma) soprattutto in ciò che ci differenzia dal resto del creato.

E così abbiamo scoperto alcuni elementi che concorrono a restituirci l'immagine di Dio così come essa è riflessa nell'uomo.

Ve ne propongo qualcuno:

la capacità di esprimersi attraverso la Parola
la capacità di provare dei Sentimenti

il desiderio della Conoscenza

il desiderio di darci uno Scopo e di realizzarlo attraverso la capacità Progettuale

la Coscienza che discerne il bene dal male

la Libertà che agisce in base alla coscienza
la Sacralità

il destino all'Eternità ...

Poi, per cercare di rendere concrete queste riflessioni, con Andrea, Barbara, Debora, Nicola e Simone abbiamo cercato di individuare, nelle persone che conosciamo, la presenza di qualcuno di questi elementi, per capire che davvero **attraverso le persone noi possiamo vedere Dio.**

Credo di doverti riportare per intero i pensieri di uno dei nostri ragazzi:

"Una persona che secondo me ha un'ottima capacità di esprimersi e ha il dono della Parola è Don Alberto. Una persona che riesce a comunicare qualcosa di importante con i giovani



ma con simpatia e con la battuta sempre pronta.

Una cosa che lo dimostra è che quando fa la predica durante la Messa sono sempre riuscito a capire bene. La sua simpatia riesce a far ridere tutti e rallegra anche i più tristi.

...Come Gesù che quando parla riesce a raggruppare molte persone e a farle "entrare" tutte nel discorso mantenendo sempre il sorriso".

Nelle parole che vi ho riportato, mi ha colpito questo fatto: senza nulla togliere, ovviamente, a Don Alberto (!), il corso

dei pensieri del ragazzo è andato, con assoluta naturalezza, alla persona di Gesù ... non credo che la cosa richieda ulteriori commenti!

Altri ragazzi hanno invece parlato di quanto si riesca a cogliere il volto di Dio in una persona amica: nella capacità di volersi bene, di comunicare nella profondità dei sentimenti, di progettare insieme ...

Per qualcun altro è stata importante la relazione con una persona che, attraverso una vita di profonda sofferenza, ha conquistato il "senso" delle cose ed è stato capace di parlargliene, di trasmettergli dei valori importanti su cui basare le proprie scelte nella vita...

E ancora: un amico è riuscito a comunicare quel profondo desiderio di eternità che c'è in ognuno di noi e che nasce dalla percezione che in noi "manca qualcosa"; un desiderio che spinge ad investire tutte le proprie energie nella ricerca di risposte, attraverso percorsi di conoscenza, di meditazione...

Vi lascio così, perché non credo che occorra aggiungere nulla.

Insieme ad Andrea, Barbara, Debora, Nicola e Simone vi salutano tutti i ragazzi che, durante quest'anno, hanno partecipato agli incontri con le catechiste Suor Linarosa, Laura e Sissi.

Cultura e benessere in scena

di Paola Morandini



Si è recentemente chiusa la terza edizione di Mantovadanza con una grande parata di ballerini che si sono esibiti per le vie del centro storico. Una vera festa che ha coniugato l'arte della danza al puro divertimento, trascinando con ripetuti applausi i tantissimi spettatori.

Folto pubblico anche all'Auditorium Monteverdi dove si è svolto il concerto conclusivo del 5° Festival Internazionale di canto lirico.

All'Ariston 700 bambini hanno assistito alla rappresentazione dell'opera "Lupus in fabula", che rientra nell'ambito di un progetto, avviato da alcuni anni, dall'Associazione Lirica e Concertistica Italiana. Tale progetto, sostenuto dal Comune, coinvolge le giovani generazioni educandole in modo intelligente e divertente verso un genere di spettacolo in via d'estinzione. Durante le attività scolastiche gli alunni, sostenuti dai loro insegnanti, si applicano nello studio di alcuni cori, nella preparazione di maschere ed oggetti di scena nella realizzazione di alcuni strumenti musicali.

Questi sono solo alcuni esempi per dire che la gente si muove, riempie le piazze e i teatri. Anche le chiese si riempiono quando si organizzano concerti di musica sacra o classica.

Oggi c'è una ricca proposta di come impegnare il tempo libero, dal volontariato alle attività ricreative e culturali che accomunano giovani, adulti ed anziani. E' molto importante prevenire l'isolamento e in questo ci aiuta la partecipazione ai vari eventi organizzati in città e in ciascun paese.

Molte attività ricreative e artistiche consentono di sperimentare aspetti di sé difficilmente riconoscibili. Basti pensare alle varie palestre, ai

centri di benessere e alle scuole di ballo aperte in questi anni e molto frequentate. Anche il teatro può essere una terapia.

Recentemente ho ricevuto una pubblicità che riassume così: "Perché il teatro..."

- offre la possibilità di giocare con i ruoli quotidiani e i personaggi interni;
- fa emergere le singole risorse liberandole dalle inibizioni; permette il contatto con il corpo, la voce e le emozioni;
- conduce la persona verso una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- favorisce l'integrazione e l'ascolto dell'altro in un contesto di lavoro di gruppo.

Tutte queste finalità, sono rivolte all'acquisizione di un benessere interiore che contribuisce nei ragazzi alla costruzione dell'identità; negli adulti per innescare meccanismi positivi di relazione; nella terza età per fare emergere tesori nascosti nei solchi della memoria; nelle donne per prendersi cura di sé e dei propri desideri; ultimo ma non meno importante nella *integrazione socio-culturale* per superare ogni forma discriminatoria delle diversità e creare un clima di scambio sociale e/o etnico-culturale (vedi la rappresentazione all'Ariston "Lupus in fabula").

Chi fosse interessato a saperne di più, mi permetto di includere alcune informazioni: l'organizzatrice è educatrice professionale e operatrice in teatroterapia, nonché attrice del gruppo "Il Palcaccio".

Cell.: 339-7575946

Mail: blumiele@alice.it

Buone vacanze

Un'esperienza intensa

di **Angela BERRA**

Una volta nella vita è salutare recarsi in Terra Santa.

Oltre alla bellezza e alla sorpresa quotidiana di paesaggi sconvolgenti, si incontrano mondi e popolazioni molto diverse, di varie religioni. Inoltre la scoperta dello spessore storico di ogni angolo e quasi di ogni pietra conferisce ai paesaggi ad un fascino unico.

Per il cristiano in particolare si tratta di un'avventura indimenticabile: ripercorrere strade e luoghi dove "Gesù" è passato, trovarsi a Nazareth, sul lago di Tiberiade, a Cafarnao, Gerusalemme, Betlemme.... significa per il credente un "ritorno a casa", in quei luoghi e avvenimenti che porta nel suo cuore sin dall'infanzia, e che sono

sicura roccia di identità e riferimento morale.

Nella terra di Israele storia e geografia insieme costituiscono il fondamento ambientale della nostra religione.

Interprete di questi eventi di salvezza è la Bibbia, che in quei posti recita la salvezza di tutti i popoli. Leggere la Bibbia in quei luoghi significa cogliere quasi di prima mano l'agire di Dio, e per ogni uomo imparare a interpretare la propria storia come storia di salvezza.

Anch'io come milioni di pellegrini, antichi e recenti, ora sto alle tue porte, Gerusalemme:: città condensata di storia, crocevia di popoli e di religioni, ma soprattutto ricca di spiritualità e di fede.



DIAPASON spazio giovani

La voce dei giovani
di Sant'Egidio e
Sant'Apollonia

www.parrochiasantegidio.it



Edizione

PENTECOSTE '10



CONFIRMATION



"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore" (Gv 14, 16). Il Signore Gesù pronunciò queste parole il giorno prima della sua passione e morte sulla croce. Allorquando dovette lasciare i suoi, gli apostoli, promise loro "un altro Consolatore", "perché rimanga con voi per sempre" (Gv 14, 16). Questo "altro Consolatore" è lo Spirito Santo, lo Spirito di verità. Sappiamo che questo annuncio e questa promessa del Signore Gesù nei riguardi degli apostoli si sono adempiuti prima di tutto nel giorno della Pentecoste. Essi ricevettero allora lo Spirito di verità, che non solo li guidò personalmente "alla verità tutta intera" (cf. Gv 16, 13), ma anche permise loro di ammaestrare gli altri: di consolidare gli altri nella verità, che ha la sua fonte eterna in Dio stesso.

RICORDANDO LE PAROLE DI GIOVANNI PAOLO II (cfr. omelia della Santa Messa nella Basilica Vaticana e conferimento del Sacramento della Cresima del 9 giugno 1985),

LA REDAZIONE DI DIAPASON DEDICA A TUTTI I RAGAZZI DI TERZA MEDIA CHE OGGI RICEVONO IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE, IL PIU' SINCERO AUGURIO DI VIVERE AL MEGLIO QUESTO INCONTRO CON DIO TRAMITE LO SPIRITO SANTO, CON IL CALORE DELLA COMUNITA' DI SANT'EGIDIO E SANT'APOLLONIA.



SOTTOSOPRA 2010 - L'inizio di una nuova avventura

L'ESTATE 2010 RIPARTE DALLA SINERGIA DELLE UNITA' PASTORALI DELLA CITTA'



MANTOVA - Scade domenica prossima il termine ultimo per iscrivere bambini e ragazzi al Grest, dopodiché si parte. La novità sta nella cooperazione delle neonate Unità Pastorali, che rinnovano lo spirito di "diocesanità" e mutualismo già insito nei gruppi estivi cittadini, giunti alla settima edizione. Perché solo mettendo insieme le forze si giunge ad un fattivo intreccio di esperienze: quelle esperienze che, in comunione d'intenti, potranno divertire i ragazzi nel senso dello stare insieme in semplice condivisione di gioie e difficoltà, nella sana competizione ma nell'unica tendenza allo stile inconfondibile di Gesù: ovvero contrappuntato da gratuità di servizio, essenzialità, relazione, interiorità, serietà e sacrificio...e tanta gioia! Questo è...o dovrebbe essere...il Grest 2010 ideale che vi proponiamo!

SPECIALE SAN PAOLO

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO SI SVELA ALLA COMUNITÀ!

◆ SABATO 15 MAGGIO:

Grande gioco in oratorio sul cammino di San Paolo

Siamo giunti alla festa conclusiva dell'animazione dei ragazzi di 5^a elementare, medie e 1^a superiore: sabato scorso in oratorio, dopo un'abbondante cena condivisa, si è giocato con i ragazzi seguendo San Paolo tra predicazioni e difficoltà nel suo percorso di fede.

Una scoperta attraverso i suoi viaggi che i ragazzi durante l'anno hanno imparato a svelare e che sabato sera hanno predisposto assieme, con tanta buona volontà e con l'aiuto degli animatori. Sfida epica tra ragazzi e ragazze con prove di astuzia, vista acuta e abilità. Da Tarso, dove Paolo è nato e cresciuto, alla via verso Damasco, dove il



Signore lo chiamò, fino alla città, dove venne curato da Anania dalla cecità e dove cominciò a predicare; all'areopago di Atene, dove ha tenuto un famoso discorso, ad Antiochia e Filippi dove crebbero nuove comunità di cristiani che

sovente visitò, a Creta, Cipro, Tessalonica, Malta, Gerusalemme fino a Roma, luogo dove è morto: queste le tappe del suo viaggio e della sua predicazione. Le più

importanti sono state rievocate con giochi e cartelloni che hanno divertito la comunità in questa grande festa, che non sancisce una fine, ma l'inizio delle attività estive per i ragazzi.

COOL!!!

◆ DOMENICA 30 MAGGIO:

INVITO SPECIALE!!! – Recital: Paolo l'Apostolo In-trattabile

Carissimi parrocchiani!!! Arriva tra di noi una star: un ospite di tutto riguardo. Dopo mesi e mesi di preparazione, il gruppo Giovani "Bible Live" invita tutti domenica prossima sul sagrato di Santo Spirito per gustare il piatto tipico della cucina romana del primo secolo, cucinato dai grandi cuochi dell'impero: la zuppa romana (avete tempo fino a giovedì 27 per prenotare la vostra lauta razione). Il convivio è

Gruppo Giovani
"BIBLE LIVE"



previsto per le ore 19.30 del corrente anno 2763 a.U.c. A seguire vi verrà proposta una drammatizzazione a regola d'arte dai ragazzi della vita di San Paolo e sarete invitati ad entrare in chiesa: saranno interpretati i momenti più critici della sua vita, a partire dalle sue lettere. Quindi mi raccomando non mancate: segnatevi questo appuntamento mondano di assoluta preminenza.

⚡ Campeggio è...

La scorsa settimana si sono chiuse le frequentissime "pause foto" più o meno tattiche. Avanti c'è la rivalità per conquistare l'ambita **maglia verde** perciò zitti zitti si sale: anche se l'ultimo anno ha dimostrato che a volte la buona volontà premia maggiormente della velocità, vero Anna? Il primo obiettivo è la **teleferica**, dove si estrae dallo zaino la ormai storica mela e dove ci si concede agli obiettivi fotografici, più o meno scossi dalla fatica. Ormai il pezzo più complicato è fatto: i campeggiatori sono stanchi, ma il profumo della **Nutella** (rigorosamente equo-solidale) e dei salumi "Squasso" (non per fare pubblicità) infonde le forze per l'ultimo quarto d'ora di passione. Il rifugio c'è, si vede e sembra canzonarci: ma all'arrivo la soddisfazione è palese: è il momento dello **sventolamento delle camicie** e delle magliette madide, un semplice gesto: un rito, una tradizione! Il trasferimento al lago è una formalità, così come il **bagno** di

Gita breve ma ostica, caratterizzata dai suoi circa seicento metri di dislivello da colmare in un'oretta abbondante di solerte camminata. Il paesaggio che alcuni angoli del percorso mostrano è assolutamente maestoso, tanto da suscitare a **don Alberto** e al gruppetto di coda ravvicinate e

LA GITA !!!



alcuni coraggiosi e improvvidi: le ragazze quest'anno hanno fatto un exploit e hanno affrontato impavide i rigori dell'acqua a **duemila metri** (cfr. 3^afoto).

Cesare

SANT'EGIDIO SPORT – Il club biancorosso di tifo della nostra parrocchia in diretta su Telemantova

MANTOVA – Apparizione al programma del lunedì sera sulla principale rete televisiva provinciale per 15



esponenti del Sant'Egidio Club Mantova nel ♥. Il 10 maggio scorso siamo stati accolti negli studi di Telemantova, al programma **Piazza Pallone** con la maglietta del club, capitanati dal presidente Giovanni e da parte del consiglio direttivo per dire che, nonostante tutto, **noi ci siamo!**

⚡ **TRIANGOLARE DI CALCIO A GONZAGA:** la squadra di

Sant'Egidio sarà impegnata **venerdì 4 giugno**, con inizio alle **ore 20**, presso il campo parrocchiale di Gonzaga (MN) in un torneo triangolare di calcio a 7 contro le squadre degli oratori di **Gonzaga**, che ospita il torneo, e di **San Benedetto**.